



MICHELE SECCIA

Arcivescovo Metropolitana di Lecce

Reg. Prot. SAV/1; Pag. 2; N. 42/2024; Sez. II; N. 42

Carissimi,

il prossimo 9 giugno le nostre comunità cittadine saranno chiamate alle urne per eleggere i nuovi membri del Parlamento Europeo e, in alcuni comuni della nostra diocesi - a Lecce, a Campi Salentina, a Novoli e a Lequile - per designare il nuovo Sindaco e il nuovo Consiglio comunale.

In previsione di questo appuntamento così importante per la nostra democrazia, come vescovo, sento il dovere di ricordarvi alcuni principi che dovranno guidare le nostre scelte e, di conseguenza, il nostro *modus operandi*.

Ogni cristiano - ministro ordinato, religioso o laico che sia - ha il compito di essere "sale della terra... luce del mondo" (cfr. Mt 5,13-16) in qualunque ruolo si trovi ad operare nell'ordinarietà della sua esperienza di vita. E così, anche l'impegno diretto in politica da parte di un laico cattolico sarà, di conseguenza, doverosa espressione della cura e del servizio per il bene comune, **che per noi credenti è la più alta forma di Carità.**

**Ma quali saranno le fonti che ispireranno l'azione di uomini e donne che vorranno essere voci coraggiose e sapienti, profetiche e realistiche?**

Due sopra a tutte: **il Vangelo e la Dottrina sociale della Chiesa.**

Essi saranno politici cattolici coerenti se saranno capaci di testimoniare con le proprie scelte il rifiuto della guerra e dei conflitti perseguendo la logica del disarmo per ricercare la pace giusta. Se saranno impegnati con forza nella lotta alle disuguaglianze e a ogni forma di povertà, se saranno assetati di giustizia e dediti alla solidarietà.

Uomini e donne determinati contro ogni forma di illegalità, contro il denaro di dubbia provenienza che si moltiplica sfruttando le debolezze umane e incrementando le dipendenze. Uomini e donne liberi di dire no a quella cultura individualistica che legittima l'aborto come diritto e non rispetta la vita di persone fragili. Uomini e donne dalla parte dei più deboli che privilegino i bisogni primari della casa, del lavoro, dell'istruzione, della formazione, di una vita dignitosa per tutti.

Senza queste opzioni, chi si presenta come cattolico impegnato in politica, **farà solo propaganda ingannevole** e si fregerà, con un'operazione di deplorable opportunismo, di un'etichetta che non gli appartiene.



MICHELE SECCIA

*Arcivescovo Metropolita di Lecce*

**In tutto questo qual è il compito dei sacerdoti e dei parroci in particolare?  
Ma anche dei catechisti, degli operatori pastorali impegnati nelle parrocchie e di chi ha  
responsabilità nell'associazionismo cattolico?**

Noi abbiamo il compito di curare la nostra formazione alla dottrina sociale e poi di formare le coscienze, di favorire il discernimento personale, di motivare l'impegno, di incoraggiare le responsabilità. Ma abbiamo anche il **dovere di astenerci dal prendere posizione nel confronto tra i partiti, tra le liste e tra i candidati**. Sono errori - specie nella campagna elettorale per le amministrative - da non commettere per non creare ulteriori divisioni e rallentare gravemente il cammino della comunione. Solo così potremo favorire la libertà di tutti sia nel proporsi in prima persona agli elettori, sia nel votare.

Come anche sarà opportuno che chiunque decida di candidarsi o di partecipare come attivista alla campagna elettorale **si autosospenda da eventuali incarichi pastorali**. Le nostre comunità non possono diventare bacini elettorali per coloro che, approfittando della propria posizione in parrocchia o nelle associazioni - e magari sotto il tacito beneplacito del parroco -, si preoccupano più di raccogliere consensi che di essere testimoni e servitori del Vangelo.

Allo stesso scopo, ricordo, infine, ai parroci, ai rettori delle chiese, ai superiori delle case religiose, ai priori delle confraternite che, com'è consuetudine in queste circostanze, è **vietato** mettere a disposizione della campagna elettorale le strutture loro affidate.

Profitto volentieri della circostanza per ricordare l'appuntamento della Messa Crismale del prossimo 27 marzo, e invocare per intercessione della Beata Vergine Maria Addolorata, su di voi la Benedizione di Dio.

Lecce, 18 marzo 2024



✠ Michele Seccia

*Arcivescovo Metropolita di Lecce*

Ai Presbiteri e Diaconi

Ai Superiori e alle Superiori delle case religiose

Ai Priori delle confraternite

Ai Responsabili di associazioni e movimenti cattolici

LL.SS.